

LIBRO DEI SALMI - Capitolo 7

Pregiera del giusto perseguitato

[1]*Lamento che Davide rivolse al Signore
per le parole di Cus il Beniaminita.*

[2]Signore, mio Dio, in te mi rifugio:
salvami e liberami da chi mi perseguita,
[3]perché non mi sbrani come un leone,
non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.

[4]Signore mio Dio, se così ho agito:
se c'è iniquità sulle mie mani,
[5]se ho ripagato il mio amico con il male,
se a torto ho spogliato i miei avversari,
[6]il nemico m'insegua e mi raggiunga,
calpesti a terra la mia vita
e trascini nella polvere il mio onore.

[7]Sorgi, Signore, nel tuo sdegno,
levati contro il furore dei nemici,
alzati per il giudizio che hai stabilito.
[8]L'assemblea dei popoli ti circonda:
dall'alto volgiti contro di essa.
[9]Il Signore decide la causa dei popoli:
giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,
secondo la mia innocenza, o Altissimo.
[10]Poni fine al male degli empi;
rafforza l'uomo retto,
tu che provi mente e cuore, Dio giusto.

[11]La mia difesa è nel Signore,
egli salva i retti di cuore.
[12]Dio è giudice giusto,
ogni giorno si accende il suo sdegno.
[13]Non torna forse ad affilare la spada,
a tendere e puntare il suo arco?
[14]Si prepara strumenti di morte,
arroventa le sue frecce.

[15]Ecco, l'empio produce ingiustizia,
concepisce malizia, partorisce menzogna.

[16]Egli scava un pozzo profondo
e cade nella fossa che ha fatto;

[17]la sua malizia ricade sul suo capo,
la sua violenza gli piomba sulla testa.

[18]Loderò il Signore per la sua giustizia
e canterò il nome di Dio, l'Altissimo.